

LIBERTÀ NELLA SCUOLA

Si stanno verificando nelle scuole casi in cui presidi ed insegnanti comunicano ai genitori di non avere la possibilità di garantire l'attività alternativa a chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica, ne' lo studio individualizzato assistito, per mancanza di personale docente.

Pur riconoscendo che non vi e' disponibilità di insegnanti, ricordiamo che i genitori non sono chiamati a risolvere questo problema, rinunciando ad un loro diritto di scelta.

Come lo stato ha provveduto ad assumere insegnanti di religione cattolica, può similmente provvedere a tutelare i diritti di famiglie che scelgono attività alternative alla religione cattolica.

Nel sottolineare l'importanza di non sottostare ad alcuna forma di discriminazione, ricordiamo che le sentenze della corte costituzionale 203\1989,13\1991 e la circolare 9\1991, applicativa della sentenza 13\9, prevedono 4 opzioni:

- A) attività didattiche e formative (cosiddette alternative)
- B) attività di studio e / o di ricerca individuali con assistenza di personale docente
- C) libera attività di studio e / o di ricerca senza assistenza di personale docente (dev'essere garantita la vigilanza)
- D) uscita dalla scuola (gli alunni minorenni devono essere prelevati dai genitori)

Consigliamo vivamente di non accettare passivamente la minaccia alla libertà di religione a cui stiamo assistendo.

Riflettiamo sulla gravità di ciò che sta avvenendo nelle scuole, in cui si e' arrivati al punto di costringere chi non vuole avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica a rimanere ugualmente nelle classi ad ascoltarne la lezione!

Tutto questo e' un sopruso, rifiutiamolo.

Il comitato insegnanti evangelici italiani